

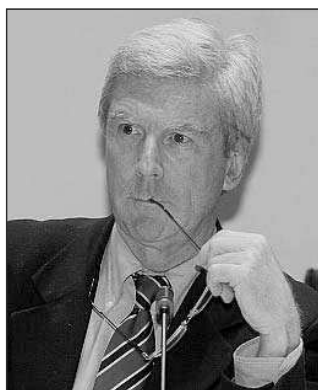
## Convegno lunedì a Udine

## Il Fvg si confronta sugli obiettivi dell'Euroregione

L'esigenza di istituzionalizzare la cooperazione transfrontaliera risponde essenzialmente a due logiche distinte. La prima tende ad attribuire all'organismo transfrontaliero una natura, se non formale quanto meno materiale, di vero e proprio ente transfrontaliero a vocazione generale, di natura quindi essenzialmente politica. L'altra, invece, vede l'istituzionalizzazione della cooperazione transfrontaliera secondo una prospettiva funzionale: l'Euroregione come mezzo funzionale allo sviluppo di una precisa azione o progetto transfrontaliero.

Negli ultimi anni, anche a seguito delle importanti innovazioni derivanti dal diritto comunitario con l'adozione del regolamento sul Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect), il dibattito sull'Euroregione e su quale debba essere la sua missione è tornato attuale.

Il timore che l'idea di un'Euro-



Leopoldo Coen

regione a vocazione generalista, tendenzialmente permanente e fondamentalmente incentrata sui soggetti istituzionali anziché sulla società civile, possa determinare una reazione ostile da parte sia degli apparati centrali, sia degli stessi cittadini e imprese, induce perciò a riconsiderare alcune scelte strategiche, in cui l'istituzione dell'Euroregione ven-

ga concepita come strumentale alla risoluzione di specifici problemi transfrontalieri.

Scegliere per un'idea di Euroregione, oppure per l'altra (per un modello "forte" anziché per uno di tipo funzionale) ha precise conseguenze per molteplici aspetti: influenza infatti l'ambito territoriale della cooperazione (dove), l'ambito materiale della cooperazione (cosa), i soggetti della cooperazione (chi), la forma organizzativa e le modalità di azione dell'Euroregione stessa (come).

In questo incontro si intende perciò compiere un primo passo nella direzione di esaminare l'opportunità politico-giuridica di non sviluppare, per lo meno non adesso e non subito, un'Euroregione "generalista", ma piuttosto un'Euroregione dai più marcati caratteri funzionali, muovendo dalla convinzione che un'Euroregione funzionale possa essere al contempo anche la più efficace forma di Euroregione politica.

Per questo motivo, all'illustrazione della disciplina comunitaria sui Gect seguirà la presentazione di due casi pratici: il primo è collegato specificamente al mondo dell'impresa; il secondo è costituito da un progetto sviluppato in collaborazione con partner dell'Università di Klagenfurth, di Lubiana e con l'Euro Institut di Strasburgo, volto ad acquisire concreti elementi di conoscenza in merito a quali siano le necessità delle imprese e i bisogni delle pubbliche amministrazioni, utili a sviluppare quei rapporti di collaborazione transfrontaliera che potranno determinare i contenuti delle azioni dell'Euroregione.

**Leopoldo Coen**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UDINE.** L'Associazione Friuli Europa e il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine organizzano un convegno su "Euroregione senza confini: quali obiettivi? Scelte strategiche per la cooperazione territoriale", che si terrà lunedì, alle 17, in sala Valduga, nella sede della Camera di commercio di Udine. Interverranno: Renzo Pascolat (presidente dell'associazione), il professor Leopoldo Coen, Luca Cielo (presidente Piccola Industria Confindustria Veneto), Ezio Lugnani (Confindustria Udine), Augusto De Toro (Api Udine), Carlo Faleschini (Confartigianato Udine), Rosanna Clochiatti (Coldiretti Udine), Giuseppe Graffi Brunoro (Federazione Bcc), Franco Mattiussi (Confcommercio Udine), Roberto Muradore (Cisl), Denis Puntin (Cna), Giovanni Da Pozzo (Cciaa Udine). Concluderà il presidente della Regione Renzo Tondo.